

congiunto per i movimenti dispari; il salto e le sovrapposizioni per i pari. Da un punto di vista dinamico prevalgono le tinte tenui (il brano termina in *ppppp*): rarefatte e leggere come una pennellata di Klee.

## GLI ALLIEVI NON HANNO PIU SCUSE

**Elena Ballario**

*Scale e arpeggi*, pianoforte

Volontè 2008, pp. 39



**S**pesso, chi studia uno strumento, è costretto ad imparare esercizi e passaggi in modo meccanico; senza rendersi conto, sino in fondo, delle relazioni nella successione dei suoni. Questo si riscontra, per lo più, negli allievi dei primi corsi, alle prese con le scale e gli arpeggi. Elena Ballario, titolare di pianoforte complementare al Conservatorio di Torino, ha cercato di colmare questa lacuna. Suo, infatti, è il nuovo fascicolo pubblicato dalla Volontè di Milano: *Scale e arpeggi ad una e a quattro ottave con introduzione teorica*. Dalle nozioni di tono e semitono alle scale, dagli intervalli agli accordi per la teoria. Per la pratica, dalle scale e arpeggi maggiori e minori agli arpeggi di settima di dominante e diminuita; prima ad un'ottava, poi direttamente a quattro, poiché la diteggiatura è la stessa di quelle a due e a tre. Il vantaggio per lo studente è d'avere tutto a disposizione in un unico libro. Gli allievi pigri non avranno più scuse. ■